

Caorso. Letali le lesioni al torace prodotte dai 'denti' del mezzo agricolo: per liberarlo erano intervenuti i vigili del fuoco

Ferito nell'orto, morto il 65enne Luigi Capucciati mercoledì era finito sotto una motozappa

di Elisa Calamari

CAORSO — Luigi Capucciati non ce l'ha fatta. Il pensionato 65enne rimasto gravemente ferito mercoledì mattina, mentre stava utilizzando la motozappa nel campo dietro casa, è morto per le profonde ferite ad addome e gambe. Il decesso è avvenuto durante la notte fra mercoledì eieri, nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Parma dove l'uomo era stato ricoverato in condizioni disperate. I medici hanno fatto di tutto per salvarlo, ma il suo quadro clinico era troppo critico e si è irrimediabilmente aggravato durante le ore notturne. Nella frazione Muradolo, dove ha sempre vissuto, tutti si sringono con affetto alla famiglia e in particolare al fratello e alla cognata. Proprio quest'ultima, mercoledì, ha allertato i soccorsi quando ha sentito urlare il 65enne. Nel campo era subito accorso anche un vicino di casa. In base alla ricostruzione dell'incidente, a cura di carabinieri di Caorso e vigili del fuoco di Piacenza, sembra che a tradire l'uomo possa essere stata una cunetta nel terreno. Un barile dislivello. Capucciati stava infatti trascinando l'arnese agricolo in retromarcia, camminando all'indietro, quando pare sia inciampato e caduto. Finendo così sotto la micidiale morsa delle punte taglienti. La motozappa lo ha dilaniato. Sul posto per i soccorsi erano intervenuti il 118 di Fiorenzuola, la Pubblica assistenza di Monticelli e l'elambulanza di Pavullo, oltre ad un medico rianima-



Luigi Capucciati aveva 65 anni. A nulla sono serviti i soccorsi arrivati subito

Sembra che l'uomo sia caduto



tore allertato durante la delicata fase di rimozione dell'attrezzo agricolo. Per liberare il 65enne i pompieri hanno utilizzato cuscini ad aria, che hanno sollevato lentamente la motozappa e le lame. Purtroppo tutto è stato vano. Come atteso, dovuti i militari di Caorso hanno posto sotto sequestro l'arnese agricolo e ora la salma di Capucciati è a disposizione dell'autorità giudiziaria, che disporrà l'esame necroscopico. E' dunque ancora da fissare la data dei funerali. Il drammatico incidente costato la vita a Capucciati ha rievocato nei caorsani il ricordo di un fattosimile, accaduto anni fa a Roncarolo. Anche in quel caso la motozappa era stata fatale a un uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI ERA

In pensione dalla Mandelli

CAORSO — Dopo una vita trascorsa fra il lavoro alla ditta Mandelli di Piacenza (dove era stato fra i primi assunti) e la passione per la campagna, Luigi Capucciati ora si stava godendo la meritata pensione coltivando i suoi hobby. Si concedeva qualche partita a briscola con gli amici di sempre al bar, ma principalmente si dedicava all'orto dietro casa. Si occupava di semina e raccolto, ma anche della cura del terreno. Proprio come voleva fare mercoledì mattina. Aveva qualche problema di salute, ma un immancabile sorriso cordiale stampato in vol-

to, tanta voglia di fare e una disponibilità innata. Ha sempre vissuto nella frazione Muradolo, dove aveva casa vicino al fratello Vito e alla cognata nella centrale via Papa Giovanni XXIII. In tanti vorranno stringersi alla famiglia in occasione dei funerali, che devono ancora essere fissati ma che saranno officiati nella chiesa di San Michele Arcangelo a Muradolo. Poi la tumulazione nella cappella di famiglia, al cimitero della frazione dove riposano gli altri cari della famiglia Capucciati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

